

# “In Italia serve una rinnovata cultura forestale”: con 110 parole raccontate da 88 autori nasce “Foreste e Società - Piccolo Dizionario di Gestione Forestale Sostenibile”

5-7 minuti

---

Questo articolo si rispecchia nei nove punti del [Manifesto](#), di cui il Comitato scientifico dell’AltraMontagna è garante.

*“Fornire una bussola utile a viaggiare tra le parole che servono a comprendere il rapporto tra persone, alberi e boschi nell’era della crisi climatica”.*

Con questo obiettivo nasce il “**Piccolo Dizionario di Gestione Forestale Sostenibile**”, un volume curato dal Prof. **Marco Marchetti** - ordinario di Pianificazione Forestale e Aree Protette alla Sapienza - e realizzato grazie alla collaborazione tra Fondazione AlberItalia ETS, Compagnia delle Foreste, SISEF e Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Si tratta di **un glossario ragionato**, realizzato da ben **88 autori** rappresentativi della conoscenza e del pensiero forestale italiano che, attraverso **110 parole chiave**, stimolano numerose riflessioni proponendo una visione ampia e complessa sul rapporto tra umanità ed ecosistemi forestali.

**“Ogni parola chiave, nel libro, è supportata da dati, informazioni, collegamenti, considerazioni e riferimenti per approfondire”**, spiega

l'editore **Paolo Mori**, di Compagnia delle Foreste, “alcuni autori sono specialisti, altri sono appassionati cultori capaci di collegare temi diversi ad una stessa parola chiave. Autori e parole chiave fanno di questo libro la bussola per politici, decisori, paesaggisti, ambientalisti, geografi, docenti di ogni ordine e grado, studenti, cittadini e anche tecnici forestali, interessati a orientarsi nel viaggio verso la gestione forestale del futuro. Se attribuire lo stesso significato alle parole è il primo passo per intendersi, allora questo dizionario può aprire le porte ad un futuro di collaborazioni e sinergie. Le parole sono il luogo dell'umano. Speriamo di averne trovate di utili per generare cura e bene comune”.



Il volume, attraverso i tanti lemmi raccolti (dalla A di “abbandono” alla V di “viabilità”, passando per termini come “ecologia”, “legno”, “multifunzionalità”, “paesaggio”, “spopolamento”) è sì incentrato sul tema forestale, **ma racconta anche tanto, anzi tantissimo, di Terre Alte**, come ha spiegato a L'AltraMontagna il curatore **Marco Marchetti**.

**“La geografia forestale italiana è una geografia della montagna e della montanità”**, spiega Marchetti, “storicamente tutta Italia lo testimonia fin dall'analogia rigenerativa del momento dei liberi comuni e delle signorie, con palazzi e chiese del rinascimento, dove fiorino e zecchino erano i dollari dell'epoca, con montagne boscoso alle spalle.

Poi, è da fine '800 che si cerca di scappare dalla rudezza della geografia della montagna, anzi delle Montagne, attese le grandi differenze nei sistemi alpini, prealpini e in quelli appenninici, costieri e insulari, caratterizzati da una forte energia del rilievo, e da una lunga storia di gestione multifunzionale. **C'è stato un grande sviluppo, ma uno sviluppo squilibrato, che ha accentuato le disparità, non solo tra Sud e Nord, ma anche in modo più diffuso tra città e campagna, tra montagna e pianura, tra costa e entroterra.** Oggi l'abbandono, raccontato con disperazione da non pochi consapevoli poeti e scrittori, cammina velocemente, insieme alle disuguaglianze, al declino della biodiversità, alla litoralizzazione e allo sterminio dei campi nelle pianure e nelle valli più grandi; **fa crescere l'importanza dei boschi in montagna e la coincidenza delle geografie**".

**"Ma oggi in troppe località delle montagne italiane il paesaggio tace"**, sottolinea il curatore del volume, "i luoghi perdono integrità e persistenza e non comunicano più i segni e le ragioni della loro presenza. Nonostante la montagna in Italia goda di centralità geografica (con il 35% del territorio, a cui va sommato il 42% della collina), essa è rimasta **marginale nella storia e nella memoria.** La montagna *luna park* per gli abitanti delle città replica una specifica geografia dell'insostenibilità per ragioni energetiche, idrologiche, infrastrutturali, residenziali. **Si tratterebbe di investire molto più di ora nella visione di una montagna che non sia soltanto oasi di pace e natura ad uso e consumo dei turisti, ma che veda il ritorno ad un ruolo attivo e consapevole dell'uomo** come agente naturale capace di coltivare la diversità, contrastare l'avanzata incontrollata della vegetazione spontanea, recuperare la polifunzionalità delle foreste, ma anche la valorizzazione dello spontaneo e del selvatico, generare nuove opportunità".

"Il volume è un glossario ragionato sul concetto di Gestione Forestale

Sostenibile e un'antologia delle innovazioni che la accompagnano", chiosa Marchetti, "tema vasto e variegato nelle sfumature, cruciali nell'uso di termini complessi (come, ad esempio, paesaggio e territorio oppure natura, terra, ambiente, biosfera). Non privo di incertezze e di infinite connessioni, discusso attraverso una serie di lemmi, termini, parole e locuzioni emersi negli ultimi anni. **Serve ancora una cultura forestale nel Paese, ma rinnovata, al tempo delle policrisi che interagiscono e si succedono rapidamente**".

**"Foreste e Società - Piccolo Dizionario di Gestione Forestale**

**Sostenibile"** è acquistabile sulla libreria forestale online "Ecoalleco" a

[questo link](#).